

cometino

7.70

Groupe Finat



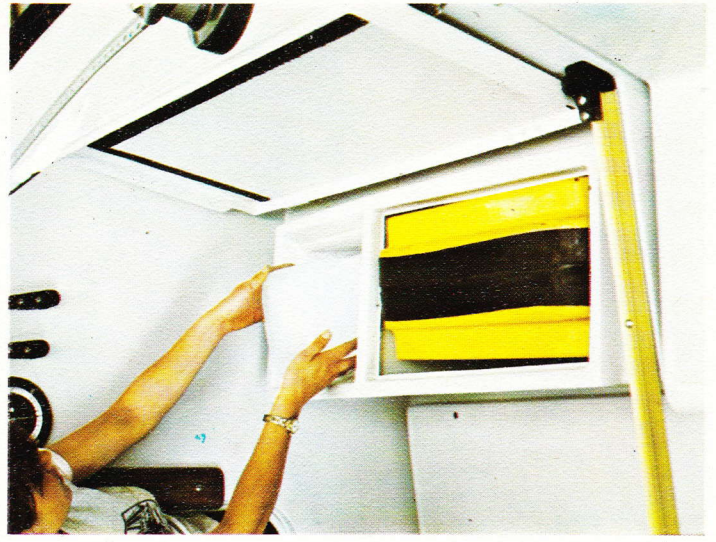
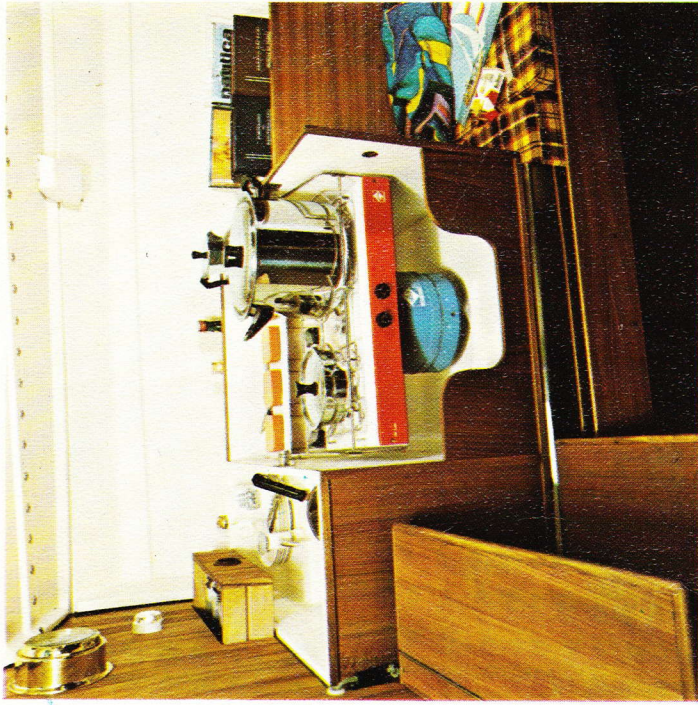
506

080 54 - 506



6277





Verschiebbarer Küchenblock (auf Spezialrollen) komplett mit kardanisich aufgehängtem 2-Flammenkocher, Spüle mit Pumpvorrichtung.

Die Kajüte lässt sich zu einem gemütlichen Salon gestalten, in dem acht Personen gut Platz finden.

120 Lt. Einbau-Kühlschrank mit direktem Tauwasserablauf nach aussen.

Die Eisfüllung erfolgt vom Cockpit aus um Verunreinigungen in der Kajüte zu vermeiden. Daneben der Stauraum für das selbstaufblasbare Rettungsboot.

Im elektrischen Schaltkasten sind sämtliche Schalter mit den dazugehörigen Sicherungen untergebracht. Hauptschalter, Deckbeleuchtung mit 4 Wandleuchten in der Kajüte.



Die Bugkajüte ist durch eine Teacktür getrennt und durch ein grosses Bullauge belichtet. Durch eine Trennwand zwischen den zwei Kojen ist das WC eingebaut. Stauraum unter den Kojen.

Der Cometino 7.70 bietet Platz zu einer bequemen Kreuzfahrt für 5 Personen.

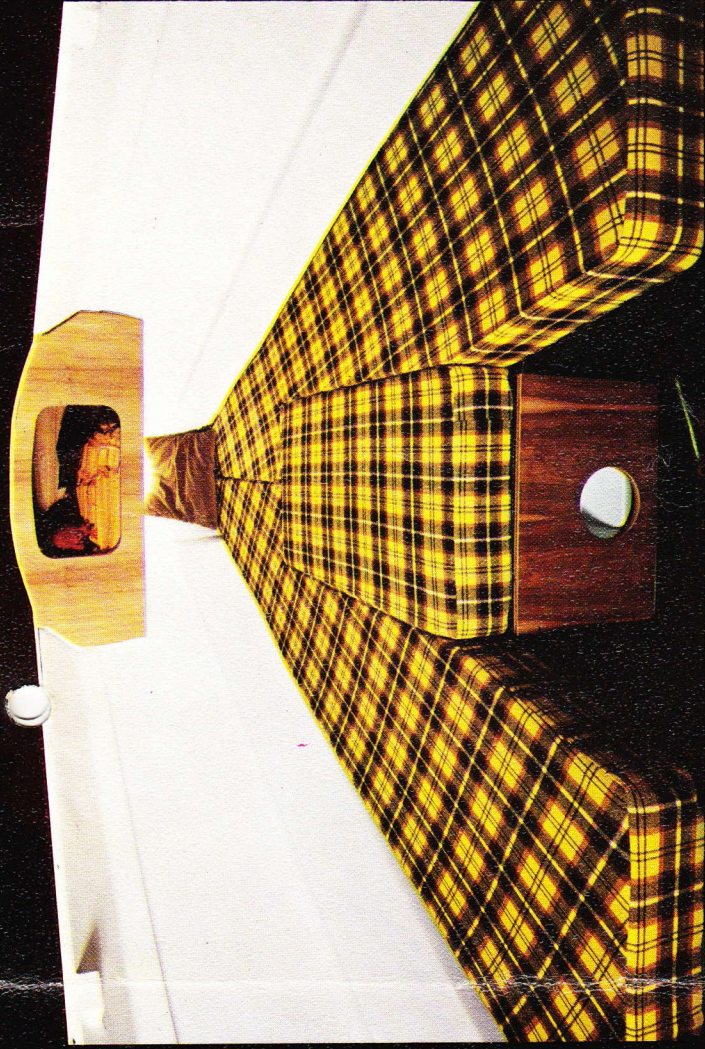
Der Tisch ist versenkbar und kann beliebig in jeder Höhe arretiert und zu einer Doppelkoje verwendet werden.

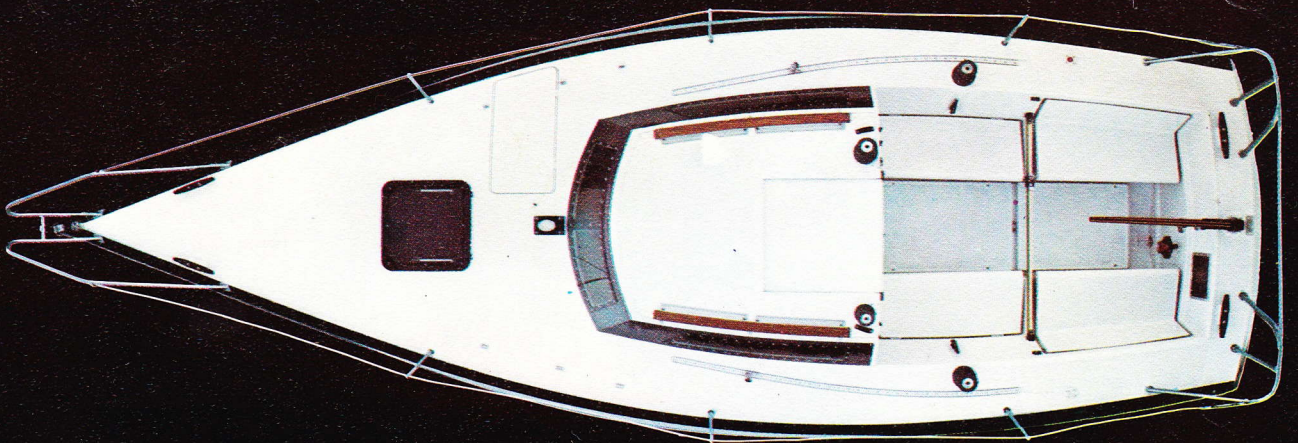
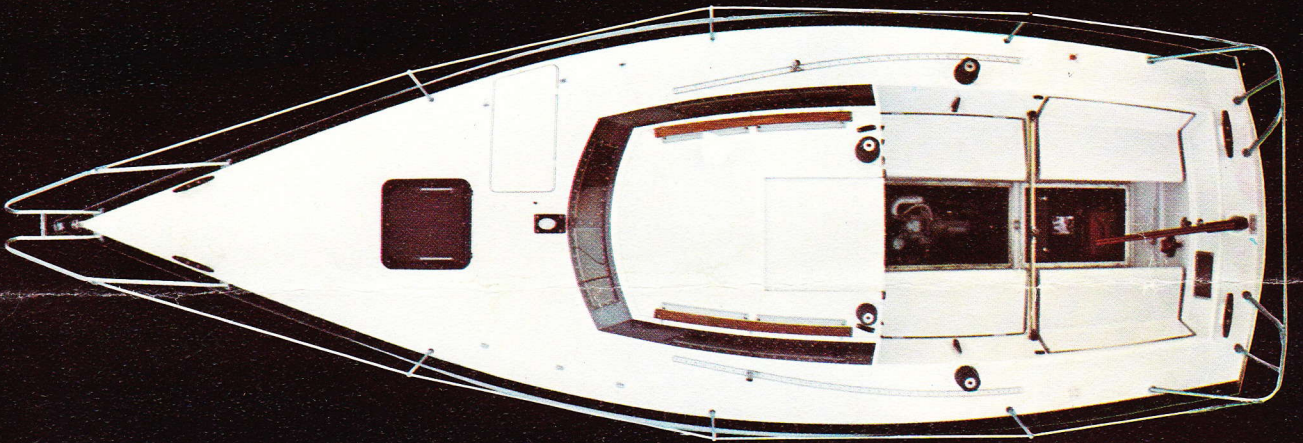
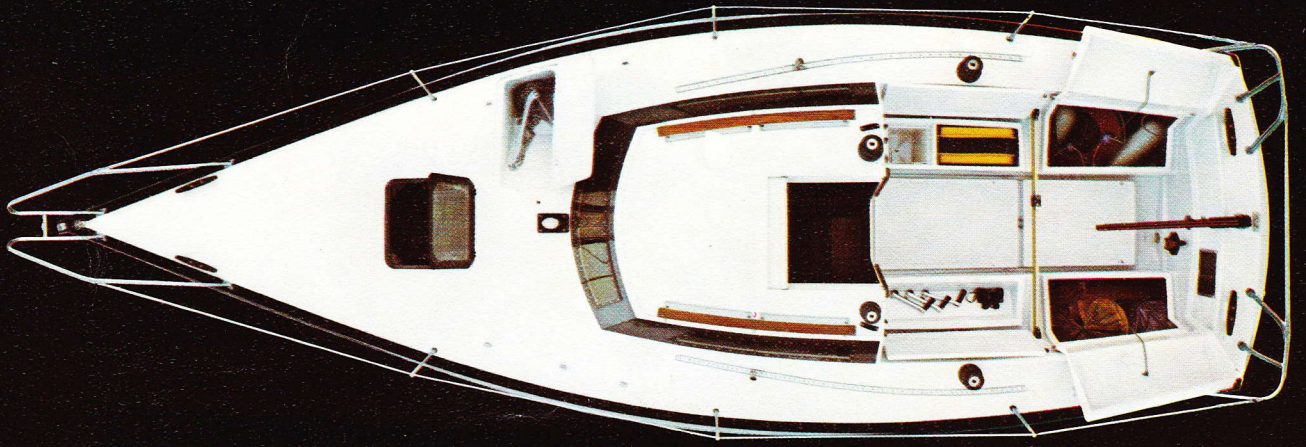
Kartentisch 70 x 80 cm.

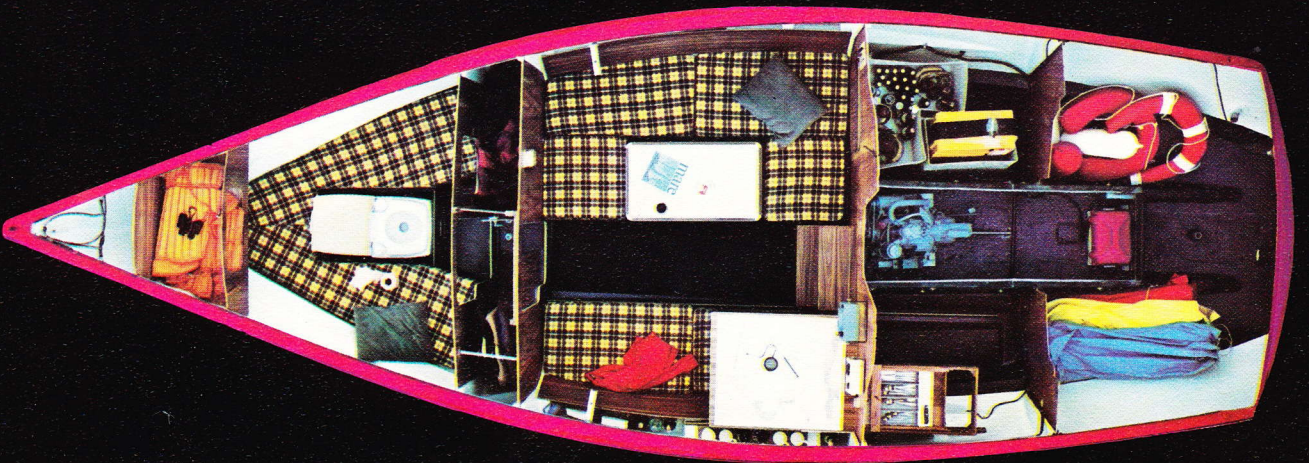
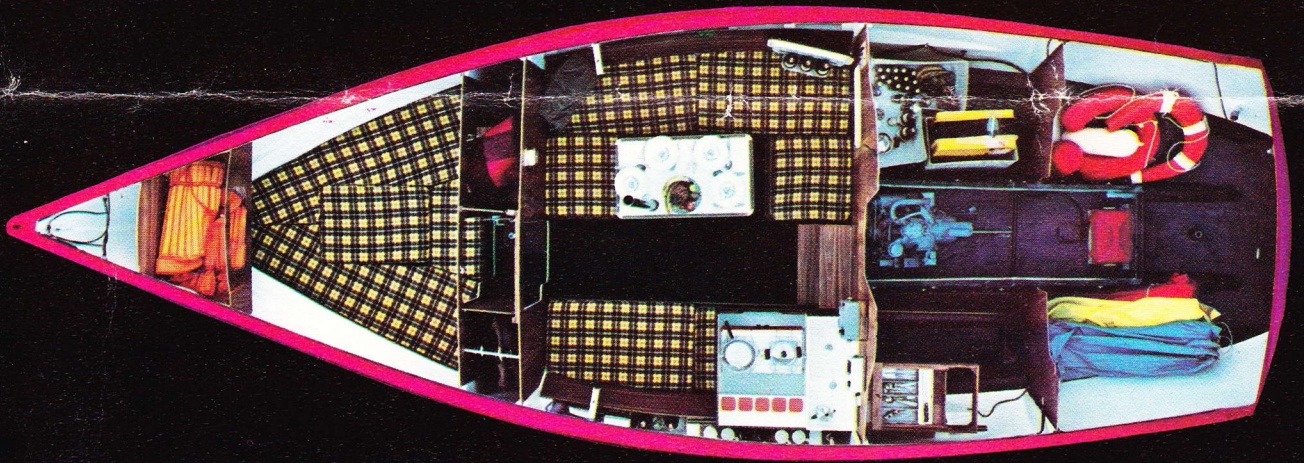
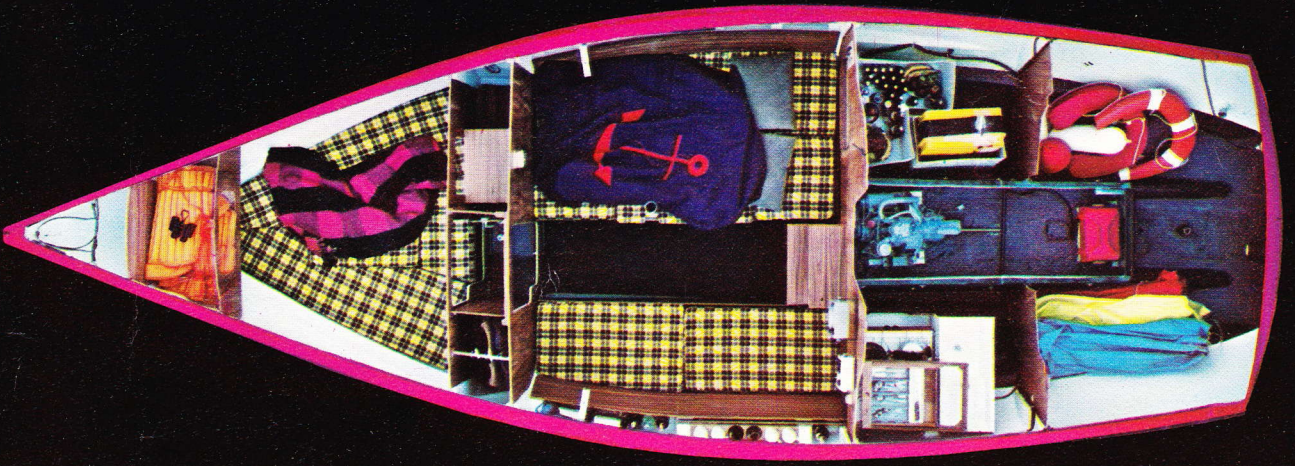
Zwischen dem U-Sofa und der Bugkajüte sind zwei Schränke für Bekleidung und Persönliches eingebaut.

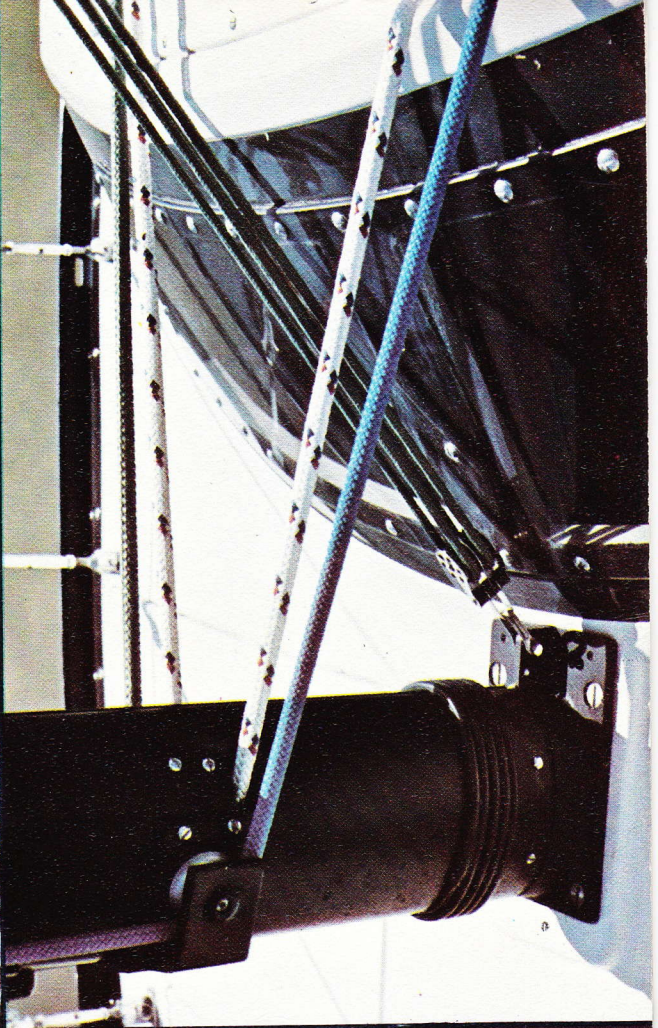
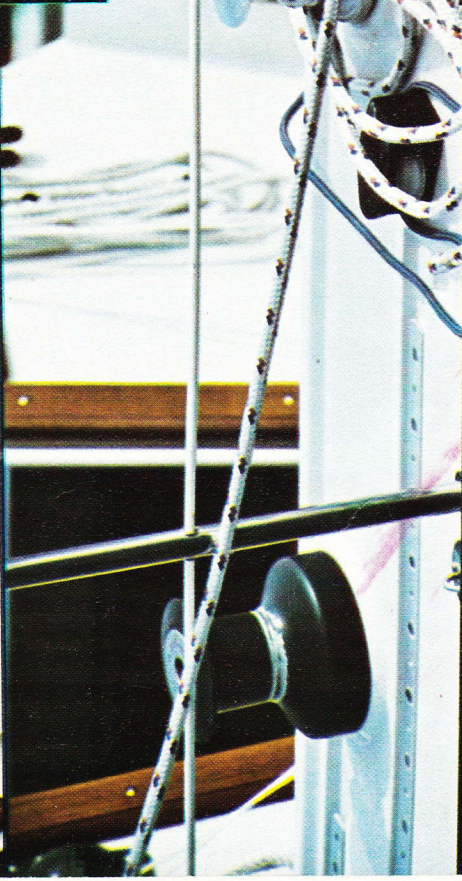
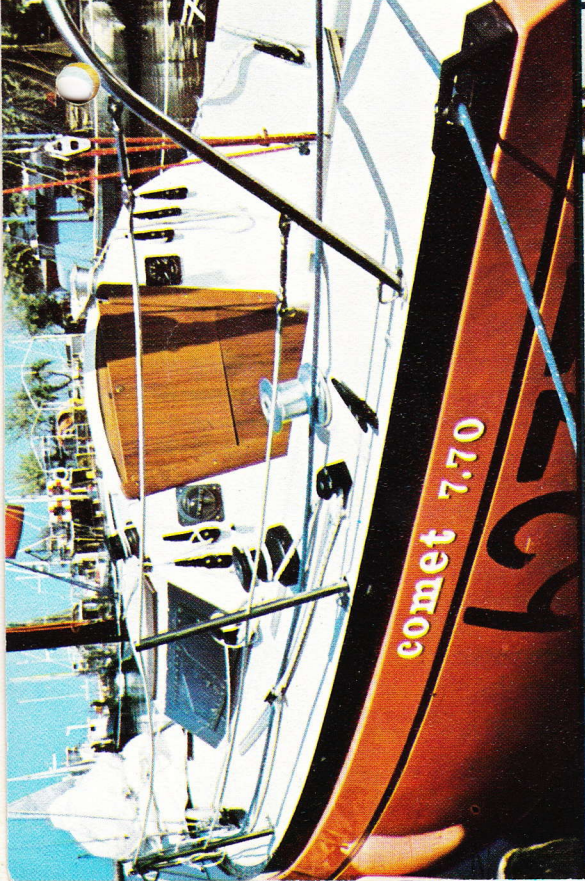
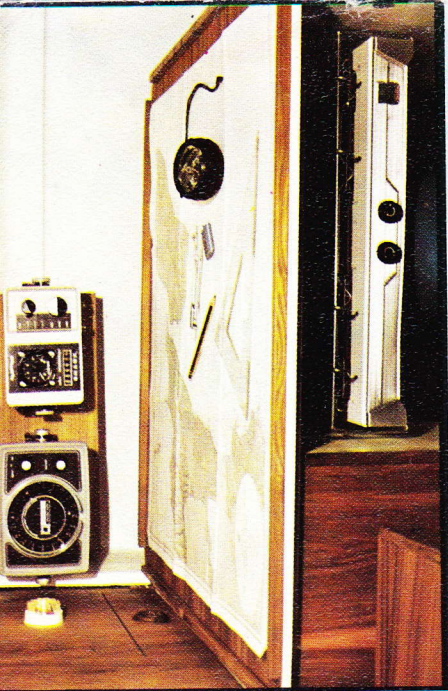
Angebrachte Konsolen in einer Gesamtlänge von ca. 7 mt. Schliessfach für Dokumente, Besteck usw.

Unter den Kojen befinden sich Stauräume für Decken, Wäsche, sowie alles erforderliche für eine längeren Kreuzfahrt.

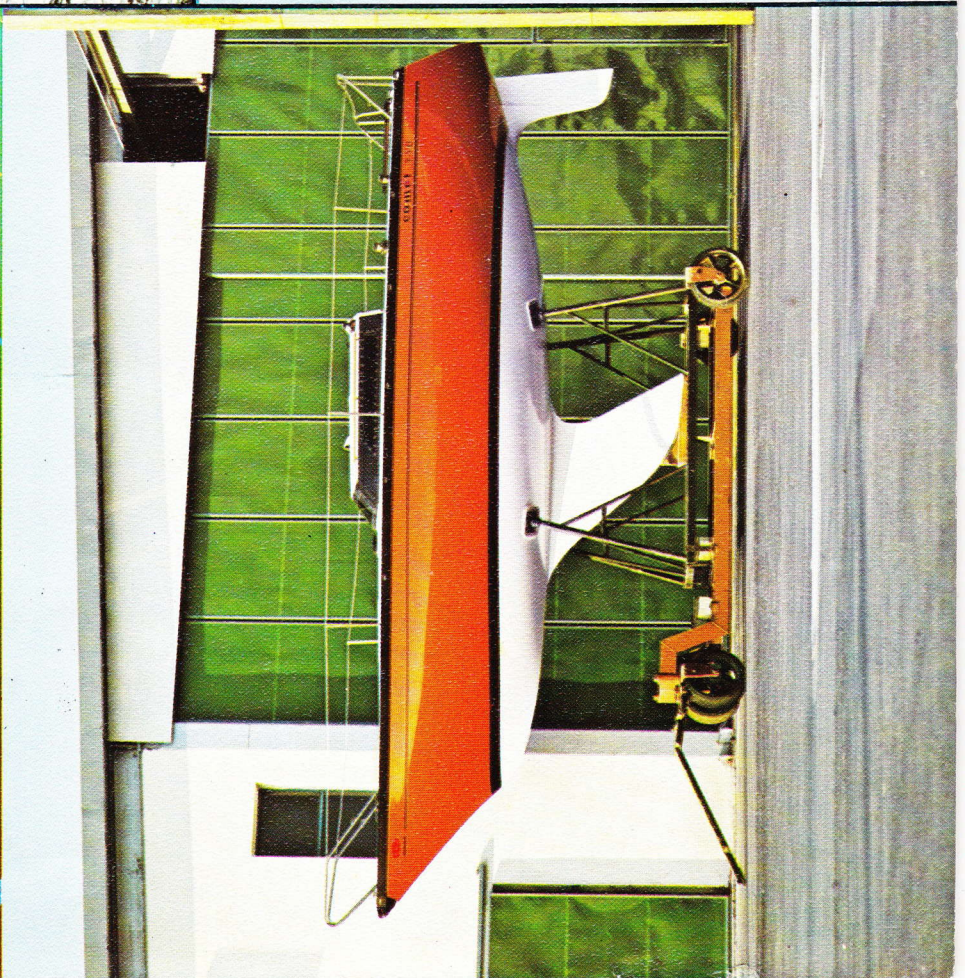
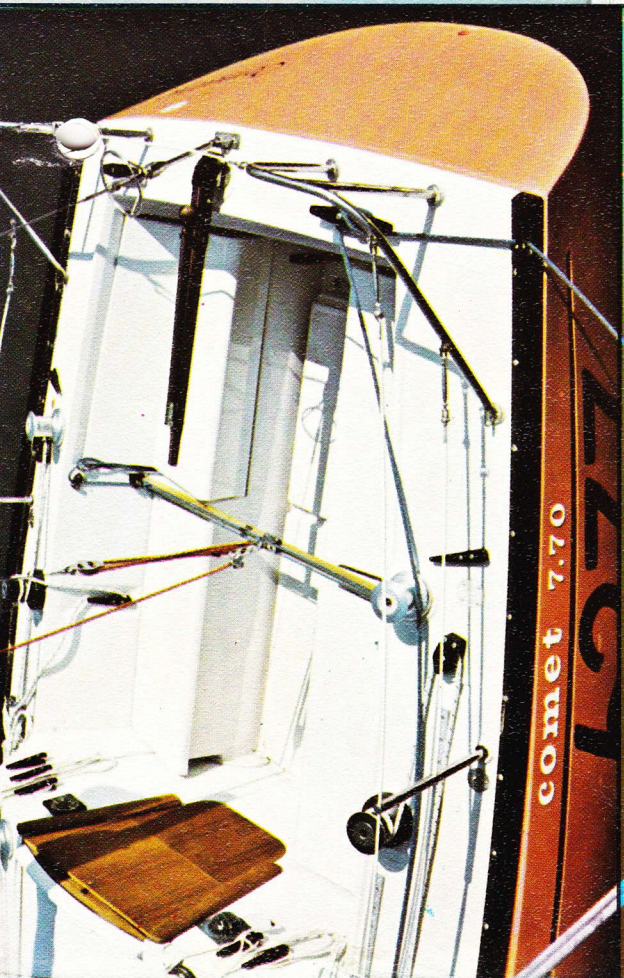
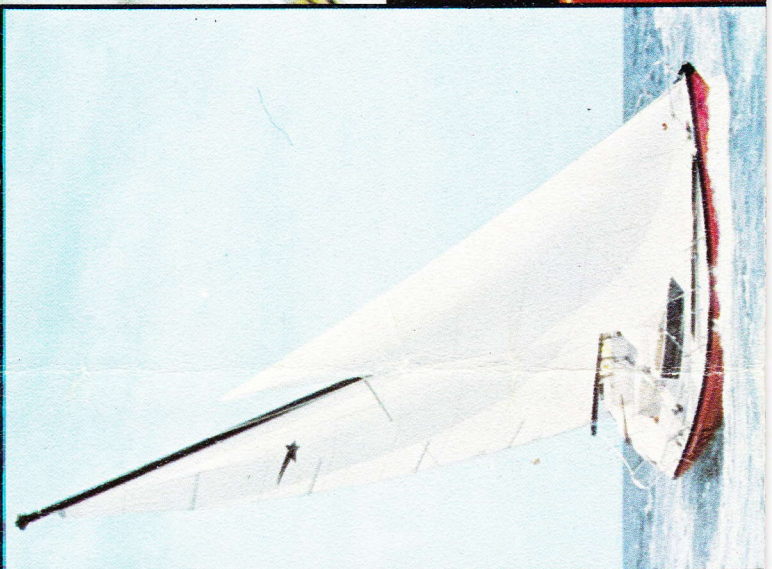
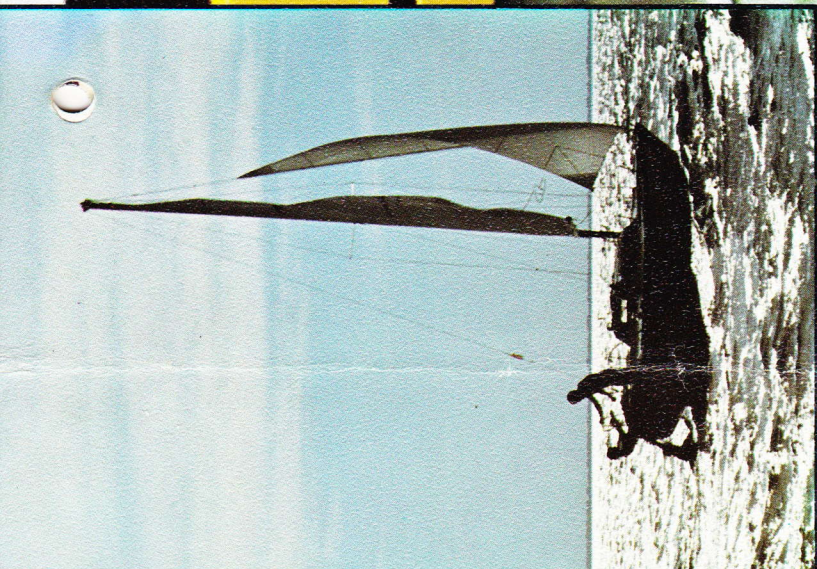
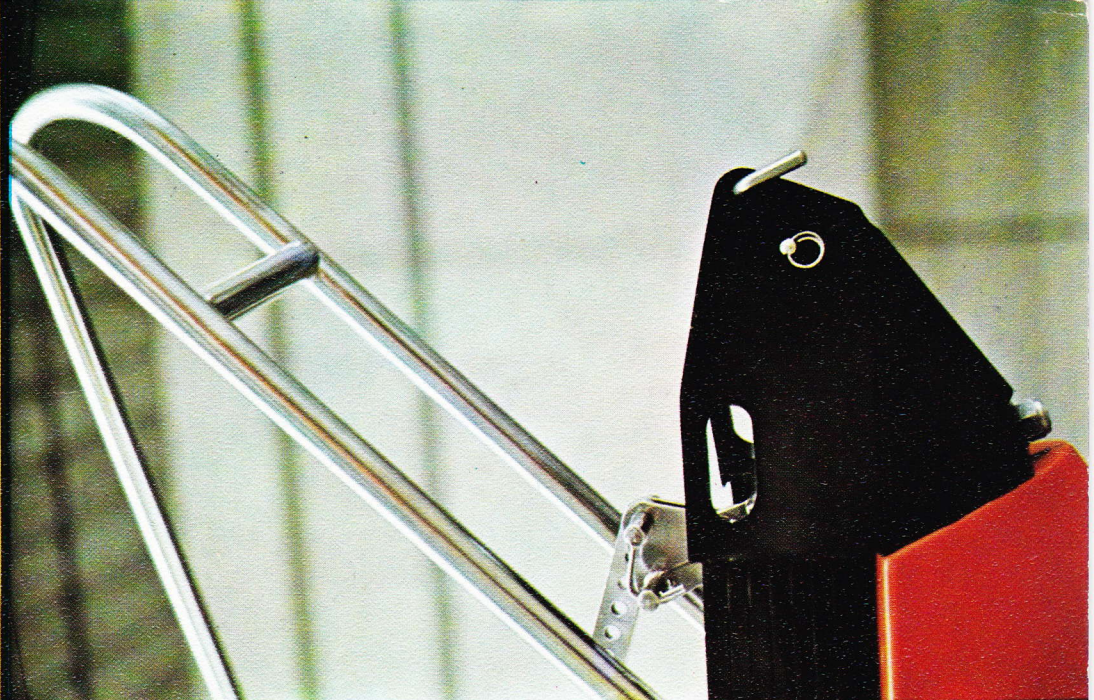
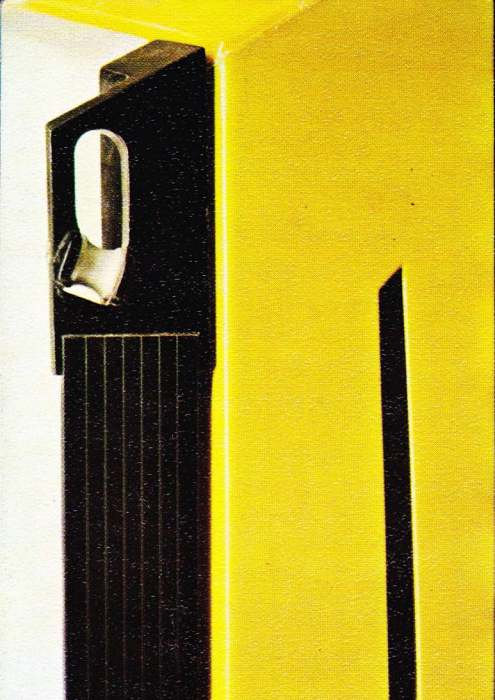








comet 7.70



Il Comet 7.70, nato sulla scia del riuscito fratello maggiore Comet 9.10, era già atteso ancor prima che se ne avesse un'idea ben precisa. Però per evitare quegli errori di giudizio che conseguono all'esistenza di un famoso parente, va detto fin d'ora che tra il Comet 9.10 ed il 7.70, che in casa Comar viene chiamato confidenzialmente il Cometino, la parentela sta essenzialmente nel nome. Il programma di impiego del 7.70 può essere riassunto nel modo seguente: una barca da crociera che offre all'interno comodità ideali per qualsiasi donna di casa, ed all'esterno una macchina a vela tale da soddisfare il più esigente velista. E' veramente una barca eccezionale, e mi fa piacere poterlo scrivere fin dall'inizio di questa analisi critica...

Il numero delle persone a bordo può variare tra quattro e cinque in funzione del grado di adattabilità, della durata, della permanenza in mare e, naturalmente, dell'assortimento dei sessi. Il fatto che il Comet 7.70 sia stato concepito essenzialmente per la crociera ed il diporto non significa assolutamente che la barca abbia delle prestazioni povere, tant'è che imbarcazioni strettamente di serie stanno comportandosi in modo molto positivo tanto in Adriatico che nel Tirreno.

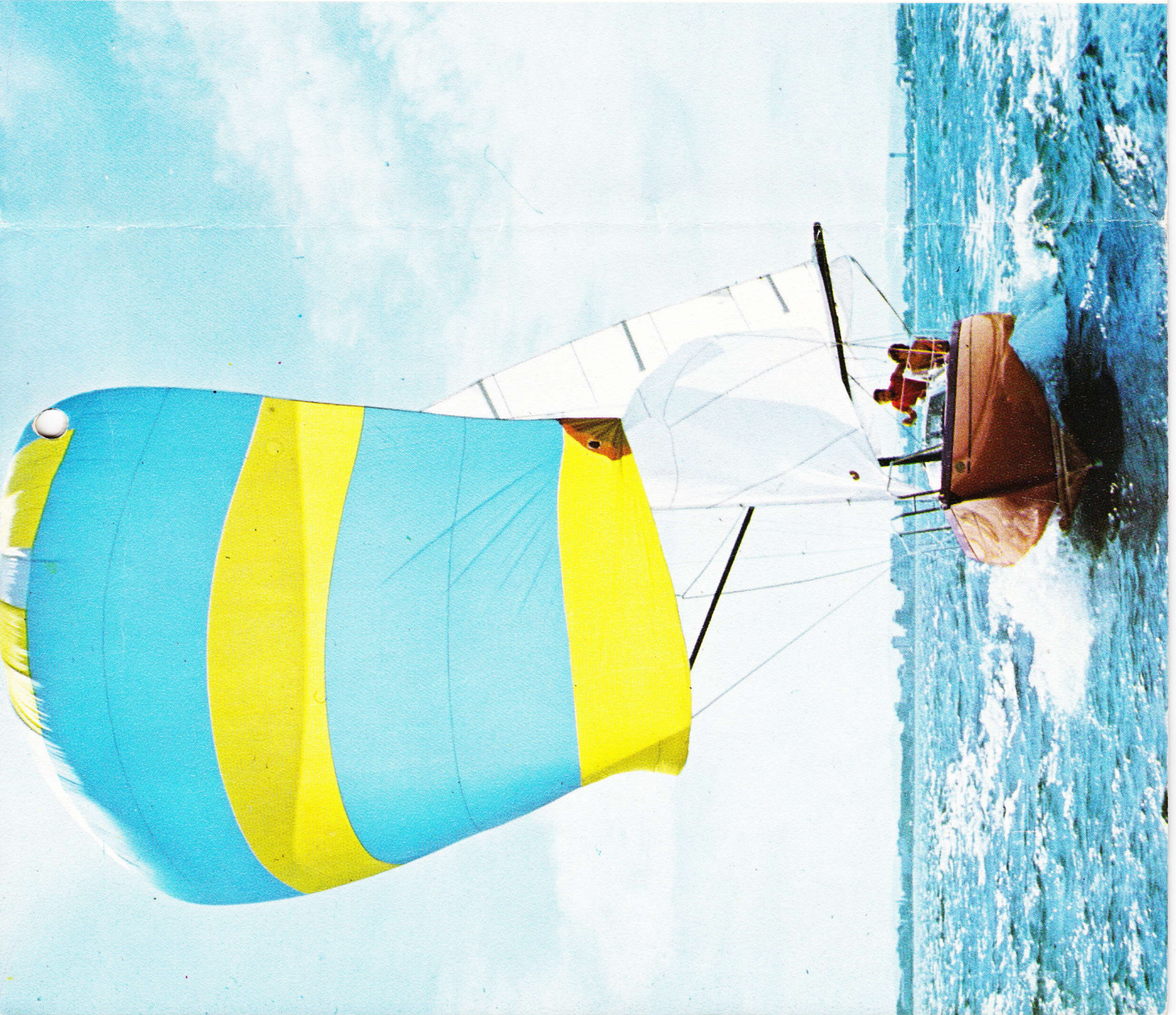
CONCEZIONE GENERALE E TECNOLOGIA COSTRUTTIVA

Al primo colpo d'occhio il Comet 7.70, rivela subito le inconfondibili linee di Jean Marie Finot, o meglio, come lui stesso ama sottolineare, del «groupe Finot». Con i suoi 2,65 metri di baglio massimo contro i 5,63 di lunghezza al galleggiamento la barca è decisamente larga e quindi dotata di notevole stabilità di forma; di conseguenza «potente» nel senso che può portare molta vela.

Però questa larghezza si tira dietro delle altre necessità: intanto il baglio massimo va tenuto relativamente appoppato, per non avere un angolo di attacco a prua troppo grande e di conseguenza un'entrata in acqua insoddisfacente; poi occorre uno slancio di prua abbastanza pronunciato per permettere alla barca di non infilare eccessivamente il naso con onda formata; infine poiché il dislocamento è ridotto e la larghezza al galleggiamento è notevole la carena risulta poco immersa, le forme sono piananti ed occorre un generoso volume poppiere per dare allo scafo una buona stabilità di rotta nelle andature portanti sotto spinnaker, da cui il larghissimo specchio di poppa... Le appendici — timone e pinna — sono nella forma e nelle sezioni assolutamente normali pur mostrando un accurato studio idrodinamico; entrambe sono a spessore relativamente forte e ad accentuato allungamento per ottenere la massima efficienza.

Nel Comet 7.70 tutta la barca è stata concepita per una realizzazione industriale in serie facendo ricorso a tecnologie raffinate, che trovano giustificazione solo nell'elevato numero di barche previsto dal programma di fabbricazione e dall'assoluta monotopia del prodotto.

Al completamento del guscio infatti concorrono ben quattro pezzi principali in vetroresina, ossia lo scafo esterno e ben tre controstampi interni, che sono rispettivamente il fondo e le due fiancate; va da sé che ognuna di queste parti è sagomata in modo tale da fornire all'interno della barca tutti i rilievi ed i particolari necessari alle sistemazioni. Le varie parti sono saldate tra loro con uno speciale mastice poliestere che è uno dei vanti e gelosi segreti della casa. Tanto per dare un'idea del punto fino al quale si spinge questo perfezionismo tecnologico basta annotare che le tubazioni che contengono i cavi dell'impianto elet-



trico sono già predisposti nei controstampi prima della loro saldatura al guscio.

Un discorso assolutamente analogo può essere ripetuto per la coperta che come di consueto viene applicata allo scafo solo dopo che tutte le sistemazioni interne sono state completate; anche questa è in diversi pezzi in modo da assicurare un efficace isolamento termico, assenza di condensa, e contemporaneamente permettere il rinvio di drizze e manovre varie direttamente in pozzetto, senza che le cime ingombrino il cielo della tuga, come avviene nel Comet 9.10.

Sempre tra le particolarità costruttive degne di nota è la pinnacola che è fusa in ghisa con molta cura; in più essendo cava all'interno è possibile ad ogni cliente decidere l'esatto peso che desidera come zavorra dosando la quantità di piombo che viene colato nella cavità...

In conclusione di questa rapida analisi della concezione e dei sistemi realizzativi del Comet 7.70 va riconosciuto che la barca si presenta come assai valida dal punto di vista del progetto e eccezionale dal punto di vista della tecnologia costruttiva: si assiste cioè al superamento del concetto di barca come scafo coperto e allestimento interno e ad una realizzazione studiata in funzione del materiale e delle esigenze industriali.

ATTREZZATURA E SISTEMAZIONI INTERNE

Pur essendo tendenzialmente un patito delle attrezzature sofisticate e degli armamenti a prova di bomba non mi viene in mente niente di particolare da dire sull'attrezzatura velica del Cometino, che è come dire che c'è tutto quello che serve e niente di inutile, che i vari elementi stanno al posto giusto ed hanno delle dimensioni rassicuranti, e che in una parola la barca non sembra dover porre problema di sorta con qualsiasi condizione di vento e mare, che poi è quello che un po' alla volta si sta verificando sperimentalmente via via che le barche si trovano in condizioni critiche.

L'armamento è normale con strallo di prua e di poppa, una sartia alta e due basse; la randa ha allungamento moderato e come sempre il triangolo di prua ha un notevole sviluppo; nel complesso un assoluto classicismo.

Per quanto riguarda le sistemazioni interne c'è da fare un discorso particolare, in quanto c'è da sottolineare uno sforzo dell'architetto verso delle soluzioni nuove e più gradevoli. I concetti informatori della suddivisione ed utilizzazione degli spazi interni sono tre: eliminazione delle cuccette parzialmente infilate sotto il pozzetto, eliminazione del W.C. separato e concentrazione dei pesi a centro barca. Queste tre idee hanno portato ad un risultato piacevole e razionale.

Vediamo di rifare il ragionamento di Finot: per non avere il peso dell'equipaggio troppo a poppa durante la navigazione, il pozzetto impegna circa due metri e mezzo a partire dallo specchio di poppa. D'altra parte le forme particolarmente affinate della prua impongono che altri due metri e mezzo siano impegnati per la cabina di prua; di conseguenza restano circa due metri e settanta per la cabina principale, cui vanno tolti altri cinquanta

centimetri circa per l'armadietto a sinistra e l'alloggiamento per l'ancora a destra. In definitiva poco più di due metri in cui ci stanno o delle cuccette o il blocco dei servizi. Allora la soluzione è questa: facciamo scomparire tutto il blocco servizi sotto il pozzetto quando non serve, che tanto quando è necessario non può succedere che tutti dormano.

Ne risulta una cabina molto ariosa, grazie anche all'ottima illuminazione; il blocco dei servizi a scomparsa è anche pratico per far sparire i resti di un pasto senza essere costretti a far pulizia subito...

La questione del W.C. è molto semplice: in una barca da poco più di sette metri un vano W.C. indipendente e di dimensioni razionali riduce in modo inaccettabile lo spazio disponibile; la sistemazione del W.C. — di tipo chimico — nella cabina di prua, isolata e ben areata, appare quindi giustamente motivata. Infine c'è la questione della concentrazione dei pesi a centro barca; si tratta di una necessità che se è importante in generale per ogni imbarcazione a vela, assume un ruolo fondamentale nel caso di carene larghe e con forme piatte; rimane infatti così attenuato il beccheggio che rallenta vistosamente la barca nella marcia di bolina. Nella stessa ottica va considerato l'alloggiamento per l'ancora poco a prua dell'albero e la cala vele che è all'estrema poppa: meglio tenere alle estremità del materiale leggero come le vele piuttosto che incoraggiare il proprietario ad appesantire la poppa con un invitante gavone che può contenere un sacco di cose.

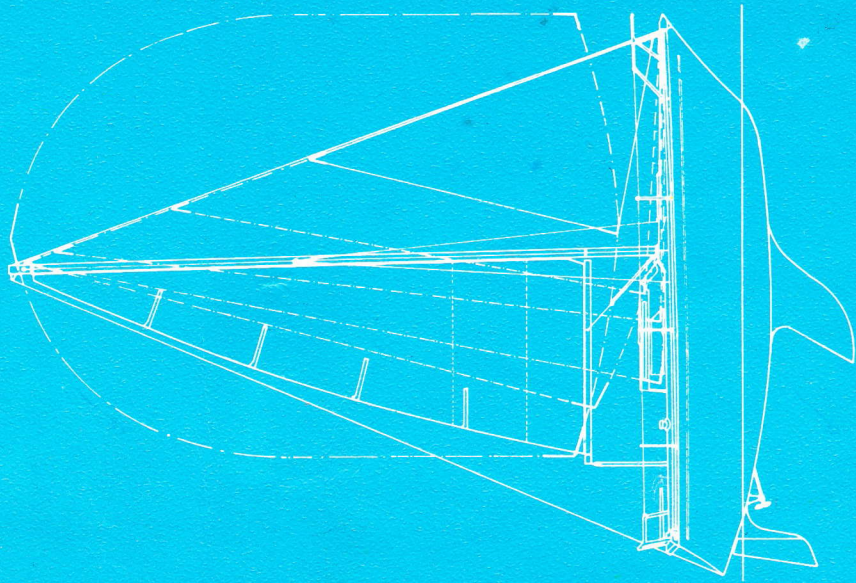
IMPRESSIONI DI NAVIGAZIONE

...si può dire che il comportamento del Comet 7.70 è esattamente quello che ci si può aspettare dall'esame della sua carena: abbastanza potente di bolina, grazie alle forme piene ed alla pinnacola molto efficace. Da però il suo meglio alle andature portanti, dove associa ad una velocità ragguardevole una facilità di controllo che deriva dall'importanza dei volumi poppieri; naturalmente il timone va usato anche rudemente, ma questo rientra nel prevedibile. I rinvii nel pozzetto di gran parte delle manovre facilitano la condotta dell'imbarcazione anche con equipaggio ridotto: la barca probabilmente trova le sue migliori condizioni con vento fresco a tutte le andature, e con vento debole alle andature portanti.

GIUDIZIO GENERALE

Nel suo complesso il Comet 7.70 merita un giudizio assolutamente positivo e fornisce un'ottimo esempio di una barca studiata e realizzata con criteri realmente moderni.

Troviamo infatti sviluppati a fondo due temi che non sempre sono considerati con ugual interesse dai costruttori: primo, il più evidente, quello che si riferisce alle qualità basilari di una imbarcazione, come prestazioni sotto vela, abitabilità, rifiniture. Poi, e questo è più raro da vedere, nella costruzione c'è un impegno tecnologico assai spinto; questo particolare che a prima vista non sembrerebbe interessare particolarmente il cliente, è invece una garanzia della qualità della costruzione e della sua monotopia, che in ultima analisi significa conservazione del valore attraverso il tempo.



TECNISCHE DATEN

Länge ü.a.	mt.	7,68
Länge a.d. Wasserlinie	mt.	5,63
Breite ö.a.	mt.	2,65
Gewicht	q.li	16
Ballastkiesel	q.li	6
Kojen	n.	5
Wassertank	lt.	90 ca.
Treibstofftank	lt.	20 ca.

	für	Regatta
Tiefgang	mt.	1,50
Grossegel	mq.	11,50
Genua	mq.	23,00
Reacher	mq.	24,00
Spinnaker	mq.	51,00
Fock 1	mq.	17,80
Fock 2	mq.	12,00
Sturmfock	mq.	6,00

	für	Kreuzfahrt
Tiefgang	mt.	1,25
Grossegel	mq.	10,90
Genua	mq.	22,00
Reacher	mq.	23,00
Spinnaker	mq.	47,50
Fock 1	mq.	17,80
Fock 2	mq.	12,00
Sturmfock	mq.	6,00

Comai s. p. a.

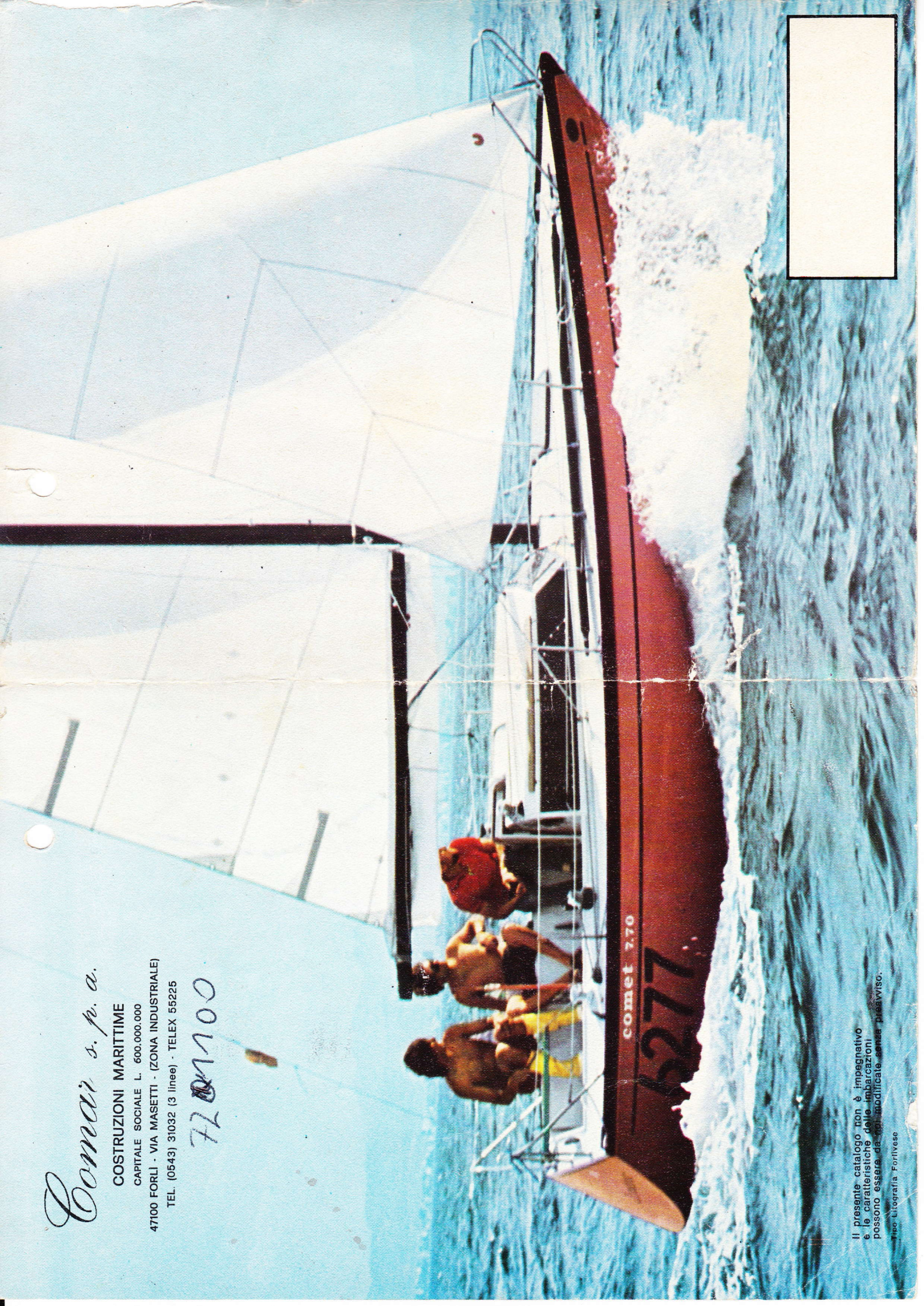
COSTRUZIONI MARITTIME

CAPITALE SOCIALE L. 600.000.000

47100 FORLI - VIA MASETTI - (ZONA INDUSTRIALE)

TEL. (0543) 31032 (3 linee) - TELEX 55225

7201100



Il presente catalogo non è impegnativo
e le caratteristiche delle imbarcazioni
possono essere da qui modificate senza preavviso.

Teo Litografia Forlivese